

Asl Na 3 Sud, una nuova denuncia della Cisl sull'appalto di vigilanza: stipendi e contributi mai versati

Di Redazione *ilMediano.it* - 25 giugno 2016



Somma Vesuviana, distretto ASL

L'ingarbugliata vicenda che era stata già portata all'attenzione dell'Anac è oggetto di nuova denuncia del sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della vigilanza (Cisl Si.N.A.L.V). Un documento inviato alla direzione territoriale del lavoro di Napoli e di Avellino, alla Regione Campania e all'Inps, oltre che all'attenzione della Procura, della guardia di finanza e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, rimarca in maniera ufficiale la necessità di un immediato intervento di ispezione per gravi inadempienze.

La vertenza oggetto dell'ennesima denuncia va avanti da tempo, con un'altalenante attenzione mediatica che si fa più forte a gennaio 2015, quando l'Anac – in sei pagine della pesantissima delibera firmata da Cantone – parlò di «gara irregolare»: «L'Asl Na 3 ha sostanzialmente violato i principi che caratterizzano la corretta gestione della cosa pubblica», scrisse allora l'Anac. Cantone demolì, in pratica, le modalità di assegnazione che il precedente mese di agosto avevano riguardato l'assegnazione dell'appalto di vigilanza non armata (19 milioni di euro per 5 anni alla Services group di Avellino) ma anche – e ancor di più – la maniera in cui quell'appalto fosse stato rinnovato, dal 2006 al 2014, senza gara e sempre alla stessa società, un lavoro dal costo annuo di due milioni e duecentomila euro.

Gli atti furono spediti in Procura e poco prima fu il consigliere democristiano Antonio Marciano a sollevare la vicenda in consiglio regionale, ripercorrendo i fatti: una gara da 20 milioni di euro

vinta senza che l'azienda presentasse il certificato antimafia. A quelle obiezioni replicò il direttore generale Asl pro tempore Maurizio D'Amora, spiegando di aver chiesto i documenti, mai arrivati nonostante le sollecitazioni alla Prefettura e di essere stato costretto a procedere con un affidamento temporaneo. In quegli stessi giorni la Service Group finiva in un'inchiesta della Procura di Avellino, coinvolgendo anche l'ex prefetto.

Burocrazia malata e ipotesi di corruzione per una vicenda che a distanza di anni è purtroppo ancora in piedi, tant'è che la recentissima denuncia della Cisl riguarda l'illegittima applicazione del contratto collettivo nazionale dei lavoratori per i dipendenti, i mancati pagamenti e gli altrettanti mancati versamenti contributivi a lavoratori licenziati e reintegrati dal tribunale.

Come si legge in premessa della denuncia, la sede Inps di Nola ha certificato, su richiesta della Cisl, che la Services Group srl rientra nella tipologia contratto area commercio e precisamente nel CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, cosa singolare giacché la ditta continua a pagare i propri dipendenti – stando alla denuncia – come se fossero portieri di fabbricato. In più la ditta ha – era gennaio 2014 – licenziato tre dipendenti in maniera illegittima, tant'è che tutti e tre sono poi stati reintegrati con ordinanza del tribunale.

Ebbene, nonostante le sentenze, ad oggi non sono stati versati i contributi previdenziali, non sono state pagate le retribuzioni e non sono stati consegnati i Cud degli anni 2015 ai lavoratori reintegrati. La Cisl assistette i lavoratori per un'ulteriore denuncia relativa al mancato reintegro e ai mancati pagamenti già il 10 settembre 2014 ma, ad oggi, non se ne conosce l'esito e al momento l'azienda continuerebbe ad applicare il contratto collettivo per i dipendenti come se gli stessi svolgessero il compito di portieri e non quello che la legge riconosce loro.

Dunque la Cisl ha nuovamente denunciato la Services Group srl di Avellino perché siano accertate anche altre eventuali ipotesi di reato per la recidività negli illeciti già provati, chiedendo inoltre all'Als Na 3 Sud, oltre che un incontro, la rescissione dell'affidamento temporaneo dei servizi.

«I pregiudizi e i danni per la collettività sono gravissimi» – spiegano i responsabili Cisl. Alla denuncia – firmata dal reggente della segreteria regionale campana Guglielmo Napoleoni – il sindacato ha allegato tutti i documenti del caso, dalle certificazioni Inps alla delibera Anac, dall'ordinanza di reintegro del tribunale di Avellino fino agli estratti contributivi dei dipendenti.





Redazione ilMediano.it
